

CINEMA/Per nove giorni a Torino quasi un anti-Massenzio

Ecco un Festival «tutto giovane»

Previste cinque sezioni, con partecipazione di registi debuttanti non solo italiani - Si svolgerà dal 25 settembre al 3 ottobre - In programma otto «open prime», «spazio aperto» per i dilettanti, novità da Hollywood e una retrospettiva di 40 film italiani dal '58 al '67



Una scena di «Summer lovers», un film di Randal Kleiser su un giovanissimo «ménage à trois».

Se i calcoli sono giusti, è nato il 366° Festival del cinema. Si terrà a Torino, dal 25 settembre al 3 ottobre, è stato voluto «dall'assessore d'assalto» Alfieri (sport e tempo libero), conta su un consistente budget messo a disposizione dagli enti locali (Comune, Provincia e Regione), e soprattutto vuol far parlare e parlare ai giovani. Si chiama «Festival internazionale del cinema giovane» non tanto e non solo perché avrà molti registi debuttanti e molti film sui giovani, ma soprattutto perché vuole essere il primo festival metropolitano del cinema.

In un certo senso, l'anti-Massenzio. Non ideologicamente «anti», dato anzi che molti degli organizzatori sono cinefili a stretto contatto di gusto e di schermo con quelli romani, ma nel senso che questa rassegna si terrà in tre cinema torinesi tradizionali (il Nuovo Romano, il Massimo e il Movie Club) in un clima che, esclusa la sezione «happening», dovrebbe essere molto professionale.

L'idea è nata dal successo che in questi ultimi tempi hanno avuto i festival giovani: sia quelli musicali, sia quelli politici, sia quelli in piazza sia quelli gestiti dai

se con la Rai e con alcune banche — per premiare i giovanissimi dello «spazio aperto». Ma vediamo i settori:

OPERE PRIME: saranno otto film, in un panorama internazionale. Otto debutti che non necessariamente devono avere i giovani come tema. Tra i film sicuri i titoli di *Clementine Tango* dalla Francia, del cileno *No eran nadie*, dell'americano *Il Mediterraneo* e dell'italiano *Processo a Caterina Ross* di Gabriella Rosaleva.

TEMATICHE GIOVANILI: qui il tema è fisso, ma il regista in compenso può essere anche già affermato, «nel meriggio della professionalità». Si fanno i nomi di alcuni film già visti a Cannes, come *A toute allure* di Robert Kramer, il presunto «scandaloso» *A forty deuce* di Paul Morrissey (la prostituzione maschile e la droga; sulla 42^{ma} strada di New York), molto parlata e mai moralistica), *La vela incantata* di Mingozi. Nella York in una vicenda di stamdozzina ci dovrebbe essere anche l'atteso *Stars truck*,

dell'australiana Gillian Armstrong.

SPAZIO APERTO: è la sezione più libera, più inventata, più happening del festival. Ci sarà un po' di tutto perché, senza selezione, giovani di ogni parte del mondo potranno venire e proiettare i loro film, super 8, 16 o 35 mm., o i loro video. Non mancheranno però le «strutture» organizzate: una personale di Daniele Segre, alcuni saggi delle scuole di cinema più importanti del mondo (da Chicago, da Budapest, da Mosca, da l'American Film Institute americano, da Parigi e, naturalmente, dal nostro rinato Centro Sperimentale di cinematografia), e le proiezioni dello Studio Bela Balazs.

RETROSPETTIVA: l'idea non è niente male. Si sono scelte 40 opere prime italiane uscite dal '58 al '67. E' il cinema che oggi è diventato maggiore e che forma la spina dorsale della nostra produzione. Si parla quasi sempre di cinema d'autore, e alcuni autori sono stati invitati, e verranno, anche a di-

battere, a gruppi, i loro problemi, e a ricordare i loro debutti. Fra i molti nomi, si possono anticipare quelli di Rosi, Zurlini, Patroni Griffi, Pasolini, i fratelli Taviani, Petri, Scola, Leone, Bertolucci, Bellocchio. Una rimpatriata, che fra vent'anni sarà più difficile organizzare.

LE ANTEPRIME: è la sezione più tradizionale, che vuole anticipare al pubblico alcuni film giovanili, tra virgolette e senza, che stanno per uscire sul mercato. Si potranno così vedere in anticipo il musical kitch hollywoodiano *Annie* di John Huston, per cui si prepara un lancio natalizio in stile anni ruggenti con molte diramazioni di merchandising; *The wall* di Alan Parker, visto a Cannes, un bel film onirico, una extravaganza fantastica sul disco dei Pink Floyd; e *Summer lovers* di Randal Kleiser, il regista di *Grease* e di *Laguna blu*, un film girato in Grecia, molto turistico, con bella musica e la scoperta di un «giovanilissimo» ménage à trois.

Maurizio Porro

Bil
più
cre
ma

ROM
prodotti
in lavor
periodo
183 mila
gli inves

Lo h
Signore
ha illus
sovvenz
tive pro.

Sign
riguard
ha rilev
te una
meno di
corso de
a 449 mi
spettac
mila a u

Il mi
italiani
lordi co
bilancio
saldo fo
rispetto
83 milia

Ques
mesi di
strare u
per l'ac
cinema
c'è una
fatto re
teatrale
private,
ragazzi
31.270 in
te stagio

Il min
ria allo
appront
suo cons
per il 198

Brun
il pr

ROM.
dei ciner
tualment
ca cioè in

Lo h
GIS Fra
ogni ann
aumenti
un bar
cinema s
se ne po
soggetto
bisogner

«Il pr
ha pros
Inghilt
occorro
(11.200 l

CINEMA/Dopo il film in cui recita anche Mastroianni

RETI